



Investiamo nelle relazioni

Mag2: trent'anni
di finanza etica e solidale
Storie di persone, relazioni
e denaro dal 1980 a oggi



buon compleanno mag2!

Trent'anni di finanza autogestita, etica e solidale in trentadue pagine: una bella sfida! Abbiamo pensato di raccontarci narrando alcune delle storie delle realtà da noi finanziate dal 1980 ad oggi.

Le organizzazioni coinvolte sono davvero le più disparate; vi accompagneremo nella lettura dal più "antico" progetto finanziato (Teatro dell'Elfo, 1985) ai più recenti (Tomasoni, 2009 e Bottegas, 2010), suddivisi per quattro settori di attività: agricoltura biologica, economia solidale, cultura e -infine- imprenditoria sociale. Questi i mondi solidali e imprenditoriali a cui Mag2 ha dato e dà credito e fiducia! Nelle prime pagine, ci presentiamo e illustriamo attività e numeri di Mag2. Le riflessioni dei tre presidenti della cooperativa cadenziranno il tempo delle storie dei finanziamenti. Infine, in ultima pagina, ma non per questo meno importante, leggerete il manifesto della finanza mutualistica e solidale, riferimento quotidiano del nostro lavoro, redatto e condiviso con le altre "sorelle" Mag attive in Italia.

Indice

■ Mag2 (1980-2010): 30 anni di mutualità, p. 1 autogestione e finanza etica	
■ Agricoltura biologica	p. 4
e gruppi di acquisto solidali	
1. Iris -1992	p. 4
2. Caseificio Tomasoni - 2009	p. 5
3. Fattoria Corradini - 2010	p. 7
■ Il denaro governa il mondo.	p. 9
Ma chi governa il denaro? - P. Monticelli	
■ Le altre Mag in Italia	p.10
■ Economia solidale e consumo critico	p. 11
4. Caes -1999	p. 11
5. Livecom -2007	p. 12
6. Scret - 2008	p. 13
7. Bottegas - 2010	p. 14
■ Un segno di speranza - G. Peri	p. 16
■ Cultura	p. 17
8. Teatro dell'Elfo - 1985	p. 17
9. Tangram -1986	p. 19
10. Bloom - 1987	p. 20
11. Cooperativa Gagarin - 2004	p. 22
12. Puntozero - 2005	p. 23
13. Mowgli - 2005	p. 24
14. Arci Bitte - 2009	p. 25
■ Le emozioni della storia trentennale -	p. 26
G. Acquati	
■ Imprenditoria sociale	p. 28
15. Comin - 1989	p. 28
16. Naga - 1992	p. 29
17. Ecolab - 2002	p. 30
18. Almaterra - 2006	p. 31
■ Manifesto finanza mutualistica	p. 33
e solidale	

"Investiamo nelle relazioni"

© Altra Economia Soc. Coop. - Corso Lodi 47 - 20139 Milano
Tel. 02-89.91.98.90, e-mail: segreteria@altreconomia.it

Testi a cura di Mag2

Supplemento al numero 122, dicembre 2010, di "Altreconomia"

Direttore responsabile: **Pietro Raitano**

Registrazione Tribunale di Milano n. 791 del 24 dicembre 1999

Stampa: **New Press, Como**

Stampato su carta riciclata

Mag2 (1980-2010): 30 anni di mutualità, autogestione e finanza etica

Mag: tre lettere che parlano di relazioni, mutualità e solidarietà. E di come il denaro può davvero essere al servizio di tutti

Mag è acronimo di Mutua per l'AutoGestione. Il numero "2" sta a significare che è la seconda nata in Italia. Mag2 è una cooperativa, con sede a Milano, riconosciuta dalla Banca d'Italia come intermediario finanziario che raccoglie capitale sociale e lo utilizza per erogare credito. Il capitale, oggi circa 2,5 milioni di euro, è sottoscritto da quasi 1.300 soci che decidono di fare un investimento responsabile con il loro denaro. La quota minima di sottoscrizione è di 51,64 euro. Il capitale sociale mediamente sottoscritto è di 2.000 euro. Si tratta di un capitale (non movimentabile con frequenza come quello depositato in conto corrente) che spesso, per alcuni anni, i soci decidono di investire in Mag2 per supportare la nascita e il consolidamento, nel proprio territorio, di una economia diversa. Per diventare soci non si hanno costi aggiuntivi.

Con il capitale raccolto e solo con quello (da qui mutualità e autogestione come parole chiave), Mag2 finanzia le realtà socio appartenenti al mondo dell'economia socio-solidale: associazioni culturali, cooperazione sociale e internazionale, turismo responsabile, commercio equo, agricoltura biologica e risparmio energetico.

Un modo diverso di utilizzare il denaro



che parte da una diversa idea di economia. Relazioni e fiducia sono i fondamenti, sia di una gestione partecipata della cooperativa (le riunioni del consiglio di amministrazione sono, infatti, aperte a tutti i soci), sia dei criteri di erogazione del finanziamento per il quale sono richieste garanzie personali e non patrimoniali.

Mag2 opera secondo i principi scritti e aggiornati recentemente nel "Manifesto della finanza mutualistica e solidale", che è presente in ultima pagina. La nostra cooperativa eroga credito, prevalentemente, alle realtà che operano in Lombardia: crediamo, infatti, che la vicinanza, anche fisica, aiuti proprio la cura delle relazioni. Se è vero che oggi il consumo critico





contamina sempre più comunità e territori, è anche vero che la riflessione, e la conseguente azione, per quanto riguarda il denaro e i propri risparmi, è molto più lenta. Il nostro lungo ma efficace agire trentennale testimonia che noi non abbiamo fretta!

La base sociale

1.284 il numero dei soci (il 90% residente in Lombardia). **1.075** persone fisiche e **209** persone giuridiche (per lo più associazioni e cooperative dell'economia socio solidale). Nelle **1.075** persone fisiche sono compresi **220** microcrediti. Tra le **209** persone giuridiche, **108** sono realtà finanziate. Il capitale sociale è di euro **2.580.000**.

I finanziamenti

Negli ultimi 10 anni, Mag2 ha erogato 365 finanziamenti (126 a persone giuridiche e 239 microcrediti a persone singole) per un totale di 2,8 milioni circa di credito (2,1 milioni a persone giuridiche). Le persone giuridiche finanziate sono per lo più associazioni e cooperative che lavorano per un terzo nei settori imprenditoriali afferenti alla cultura e per il resto nel sociale, nell'agricoltura

BASE SOCIALE

Persone fisiche	1075
Persone fisiche finanziate	220
Persone fisiche NON finanziate	855
Persone giuridiche	209
Persone giuridiche finanziate	108
Persone giuridiche NON finanziate	101

Dati aggiornati al 30/06/2010

ANDAMENTO DEL CAPITALE

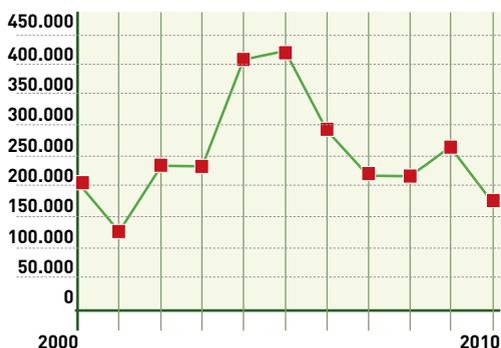


Dati aggiornati al 30/06/2010

biologia, nell'economia solidale, nel consumo critico e nel commercio equo.

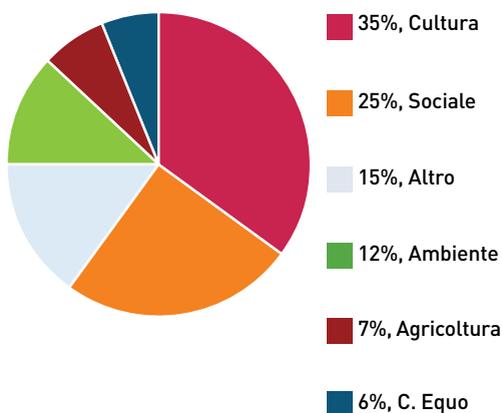
Per quanto riguarda il microcredito ai singoli erogato in un territorio, in convenzione con una realtà locale (ente pubblico, Caritas, associazione, etc.), oggi sono attive 14 reti, qui citate in ordine cronologico di attivazione (per approfondimenti su ciascuna convenzione vi rimandiamo al nostro sito www.mag2.it): Ufficio Siloe-Caritas Ambrosiana (Mi); TettoXTutti-Coordinamento del volontariato di Vimercate (Mi), Atomi e Almaterra a

TOTALE DEI FINANZIAMENTI EROGATI



Dati aggiornati al 30/06/2010

SETTORI FINANZIATI (2000-2010)



Dati aggiornati al 30/06/2010

Torino, Comune di Opera e Rozzano (Mi), TuttiACasa Distretto Sociale di Gorgonzola (Mi), ReteXAngela (Mi), Caritas Limbiate (Mi), Sommozzatori della Terra (Mi), Apav (Mi), Distretto sociale di Vimodrone, Ufficio di piano Provincia di Lodi, Comune di Pieve Emanuele (Mi).

ANDAMENTO DEI FINANZIAMENTI

Settori	'00	'01	'02	'03	'04	'05	'06	'07	'08	'09	'10
Sociale	1	2	4	7	6	6	2	1	0	2	0
Ambiente	0	1	0	1	5	3	3	1	1	-	0
C. Equo	1	0	2	0	2	1	1	0	1	-	-
Agricoltura	1	0	1	1	0	0	0	0	0	4	2
Cultura	2	2	4	3	9	6	6	4	3	4	1
Altro	3	2	4	0	0	3	3	2	1	-	1
Totale	8	7	15	12	22	19	15	8	6	10	4
Natura											
Giuridica	'00	'01	'02	'03	'04	'05	'06	'07	'08	'09	'10
Associazioni	3	3	5	7	9	12	8	6	3	3	0
Cooperativa	4	3	8	5	12	5	3	2	3	3	3
Ditta											
individuale	0	1	0	0	1	1	1	0	0	1	0
Altro	1	0	2	0	0	1	3	0	0	3	1
Totale	8	7	15	12	22	19	15	8	6	10	4

Dati aggiornati al 30/06/2010 **Totale: 126**

Le foto di questo dossier sono tratte da un reportage fotografico realizzato dal nostro socio, Daniele Cavallotti, visibile su <http://danielecavallotti.zenfolio.com/30animag2>, e dall'archivio dei soci finanziati

I testi integrali delle storie e delle interviste, per motivi editoriali, qui pubblicate solo parzialmente, li potete leggere sul sito www.mag2.it

Se vuoi approfondire la nostra conoscenza o diventare socio (quota minima 51,64 euro) o aumentare la tua quota di capitale sociale:

Mag2 Finance

via Angera 3 (MM3 Sondrio)

20125 Milano

Tel. 02/6696355 oppure 02/6696313

www.mag2.it

Per informazioni: info@mag2.it

Per aderire e diventare soci: soci@mag2.it

Per finanziamenti: finanziamenti@mag2.it

Agricoltura biologica e gruppi di acquisto solidali

Inizia da qui la presentazione della nostra rete costruita attraverso il denaro che da 30 anni mettiamo in comune. Già nei primi anni 90 Mag2 ha dato fiducia ad alcune aziende biologiche oggi affermate e conosciute soprattutto tra i gruppi di acquisto solidali; così è iniziata la storia del credito a chi produceva già allora la pasta biologica...

Cooperativa agricola Iris (1992)

Con mani da contadino e voce sicura Maurizio Gritta racconta la storia di Iris, azienda leader nella produzione di cereali, leguminose, ortaggi e pasta di qualità.

Rispetto per la natura, mutualità ed autogestione sono i valori portanti di Iris, una realtà dove il coraggio di seguire gli ideali supera il perseguimento del solo profitto economico.

Non è stato facile. “I figli di famiglie povere” che nel 1978 hanno fondato l’azienda, nulla avevano da dare se non il sudore della propria fronte e la certezza di voler lavorare secondo dei principi condivisi. La pratica dell’agricoltura senza l’utilizzo di alcuna sostanza chimica, il rapporto diretto con

il consumatore, lo sviluppo dell’occupazione giovanile di ambo i sessi, la volontà di lavorare in forma di cooperativa agricola



sono tutt’oggi i pilastri sui quali Iris si fonda.

Il metodo Iris può essere considerato uno dei precursori dell’agricoltura biologica a chilometro zero. L’azienda, dopo la sua costituzione, svolse un attento studio sulle differenti tecniche di coltivazione biologica, attingendo dal prezioso patrimonio di conoscenza degli anziani contadini del luogo. Iris rese proprie non solo l’arte della coltivazione, ma anche il rispetto per la terra e i valori della tradizione agricola lombarda. Nel 1990, seguendo le necessità dettate dai bisogni dei consumatori e dalle tecniche produttive biologiche, l’azienda decise di effettuare un grosso investimento per acquistare un fondo di ben 38 ettari. Per la raccolta del capitale, dato che le banche avevano concesso fondi insufficienti, l’azienda decise di rivolgersi direttamente ai suoi consumatori e a Mag2.

Con il finanziamento di Mag2 del 1992, Iris raggiunse il credito necessario per acquistare il terreno e creare un fondo agricolo accorpato. L’investimento non diede immediatamente i suoi frutti. Tra il 1992 e



il 1993 Iris attraversò un momento di crisi. Furono commessi errori di valutazione circa la capacità del mercato italiano di apprezzare i prodotti biologici. Di fronte alla difficoltà, il finanziamento di Mag2 venne sospeso e rinegoziato. Iris ebbe modo di riorganizzare la produzione creando nuove linee, quali prodotti da forno e salse di pomodoro. Mag2, condividendo i valori su cui si fondava il progetto finanziato, non cessa di stimolare, in ogni modo l'attività economica supportata concedendo rinegoziazioni del rimborso alle condizioni più idonee a superare la difficoltà di restituzione. Oggi Iris è una realtà riconosciuta e premiata in tutta Europa per impegno nella ricerca di un'agricoltura biologica redditizia e sostenibile. L'acquisizione di un pastificio

locale sull'orlo del fallimento è stata un'altra tappa di grande importanza nella vita di Iris. Con questo investimento Iris ha creato la prima filiera produttiva completamente biologica e ha salvato 24 posti di lavoro. Dal 2004 l'azienda rende disponibile le conoscenze acquisite nel campo delle tecniche agricole e diffonde i valori del rispetto per la natura, di autogestione e di mutualità, tramite visite aziendali e divulgazione didattica nelle scuole. Iris ha, inoltre, dato vita a una specifica fondazione per promuovere ed educare alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio, preservare e diffondere la cultura contadina e per suggerire la proprietà collettiva come mezzo per favorire la mutualità, l'autogestione e la cooperazione aziendale. Una curiosità che può far sorridere è racchiusa proprio nel suo nome. Iris non è una sigla o un acronimo, ma il fiore simbolo di Firenze, il giglio, ricordo per alcuni dei soci fondatori di un amore fugace e giovanile.

Iris Cooperativa Agricola

Cascina Corteregona 1
26030 Calvatone (CR)
Tel. 0375/97115
fulvia.mantovani@irisbio.com
www.irisbio.com

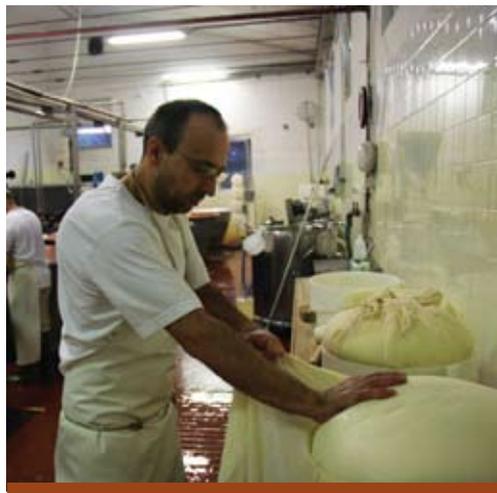
Biocaseificio Tomasoni (2009)

29 gennaio 2009: in quella data si concretizzano le ipotesi

per intervenire a favore del Biocaseificio Tomasoni mediante un'azione integrata

tra consumatori consapevoli, il caseificio e Mag2, che porta alla raccolta di 150mila euro nell'arco di un mese.

Questo finanziamento è proprio una bella storia di mutualità, autogestione e



corresponsabilità tra un produttore, i suoi gruppi di acquisto e Mag2. La storia inizia così.

L'azienda dei fratelli Tomasoni è uno dei più piccoli caseifici del Consorzio per la tutela del formaggio Grana Padano, che continua nella tradizione producendo, oltre al grana padano, ricotta e robiolo fin dal lontano 1815. Il passaggio dal convenzionale al biologico avviene a partire dal 2004: una scommessa azzardata, un progetto che da "colturale" diventa "culturale" fino a dimostrare che un nuovo stile di vita è possibile.

Oggi l'azienda Tomasoni fornisce circa 200 gruppi di acquisto solidali, cioè migliaia di famiglie che "saltano" i consueti passaggi della catena della distribuzione e vanno direttamente dal produttore per acquistare a prezzi concordati e sostenibili per entrambi e per sostenere la produzione di prodotti di alta qualità.



Tomasoni F.lli

Tomasoni a fine 2008 si trova di fronte ad una crisi non prevista causata dall'aumento repentino dei costi delle materie prime e dall'incremento degli oneri finanziari legato all'impennata del tasso euribor che ha comportato un forte calo iniziale delle vendite e una crescita progressiva del magazzino delle forme di grana.

Al nuovo fabbisogno finanziario, da destinare interamente ai fornitori, in particolare del latte, nessuna banca dà risposta positiva.

L'ipotesi di chiusura dell'azienda centenaria, considerata da tutti non bancabile, sembra inevitabile.

Questi fatti vengono raccolti e condivisi in rete da alcuni consumatori "gasisti" anche soci di Mag2. Valutato positivamente il piano aziendale del Biocaseificio, Mag2 si attiva in brevissimo tempo per catalizzare differenti attenzioni sulla vicenda.

Nel corso di una assemblea cui partecipano alcuni soci e consiglieri, Tomasoni e circa 25 Gas, rappresentati da una quarantina di persone, si riesce ad individuare la strategia percorribile.

Emergono due proposte: la prima prevede un pagamento anticipato sulle forniture da parte dei Gas; la seconda un finanziamento di Mag2, della durata di 36 mesi, pari al doppio della sottoscrizione di capitale sociale effettuata dai gruppi d'acquisto solidale. Ambedue le soluzioni vengono approvate e nello spazio di una settimana vengono raccolte le adesioni e successivamente il denaro. 23 Gas (circa 150 famiglie) hanno aderito a Mag2 con una raccolta di circa 30.000 euro. Mag2 ha finanziato Tomasoni per circa 60.000 euro.

Per il caseificio è l'inizio di un nuovo percorso, per Mag2 l'avvio di un progetto carico di prospettive. Nell'occasione viene creato, con partecipazione volontaria, un

comitato di monitoraggio a cui è stato affidato il compito di seguire nel triennio successivo l'andamento aziendale del caseificio e la restituzione del prestito, ma anche di individuare, con la collaborazione dei Gas, altre piccole realtà operanti nel biologico, che necessitano di sostegno finanziario per avviare o diversificare l'attività, o per superare momenti di difficoltà. Quel che è certo è

che nessuna strada singolarmente intrapresa avrebbe portato al risultato poi raggiunto.

Biocaseificio F.lli Tomasoni

Via Roma 30

25023 Gottolengo (Brescia)

Tel. 030/951007

info@biocaseficiotomasoni.it

www.biocaseficiotomasoni.it

Fattoria biologica Corradini (2010)

Quella che vogliamo raccontarvi è una storia a lieto fine, che avrebbe potuto concludersi in

tutt'altro modo se non fosse intervenuto qualcuno che nella parola "credito" vede il suo significato originario di "fiducia". È la storia di Carla Colombo e Vittorio Corradini. Fino alla fine degli anni Ottanta vivevano a Inzago, nei dintorni di Milano. Entrambi dipendenti comunali -maestra lei, in una mensa scolastica lui- sposati e con due figli: Alice ed Elia. Nel 1989, quando i due bimbi avevano 3 e 5 anni, hanno deciso di cambiare vita: lasciare tutto e trasferirsi nelle Marche, ad Amandola (Fermo). Hanno comprato un pezzo di terra, qualche pecora e hanno messo in piedi una piccola fattoria, che negli anni è diventata una vera e propria filiera corta, gestita dall'inizio alla fine dalla famiglia Corradini: coltivano cereali e foraggi biologici per gli animali; allevano mucche, maiali e agnelli; macellano la carne; la confezionano sottovuoto e la vendono direttamente alle singole famiglie. Quando Vittorio e Carla fanno le consegne, circa 250 case tra Marche, Lombardia, Veneto e Roma, a portare avanti la fattoria ci pensano i figli, Alice ed Elia. Nel

2008 sono iniziati i problemi: una reazione a catena che ha rischiato di mandare a monte 20 anni di fatica. I prezzi dei cereali sono schizzati alle stelle, come le tariffe del gasolio e il costo del denaro. Qualche anno prima Vittorio aveva chiesto dei prestiti per costruire la stalla, un nuovo laboratorio di confezionamento della carne, e per comprare un furgone frigorifero.

Sarebbero riusciti a pagare tutto con il loro lavoro ma, con i mutui a tasso variabile, le rate sono salite di molto. Sarebbero bastate poche migliaia di euro in prestito, perché nell'arco di pochi mesi avrebbero estinto alcuni mutui, ma nessuna banca era disponibile ad aiutarli a superare questa emergenza finanziaria. Così a ottobre dell'anno scorso Carla si è rivolta a Mag2, di cui era diventata socia anni prima quando viveva a Inzago.





All'inizio la Mag ha esitato perché normalmente concede finanziamenti solo localmente, in Lombardia: nella maggior parte dei casi è molto importante stabilire una relazione, verificare la sostenibilità del progetto e seguirne gli sviluppi a distanza. Alla fine lo scoglio è stato superato, attivando una vera e propria "rete" di sostegno: la

Rees (Rete di Economia Etica e Solidale) delle Marche, in collaborazione con il Gas di Macerata, ha eseguito l'istruttoria etico sociale necessaria per valutare la richiesta di finanziamento. Alcune famiglie del comprensorio di Inzago (Mi) si sono impegnate a sostenere l'azienda con la sottoscrizione di capitale sociale di Mag2 e con un anticipo sulle forniture. Così nel gennaio 2010 Mag2 ha deliberato un finanziamento da 37mila euro. Un vero lavoro di squadra. Una rete di relazioni e di aiuti che ha sostituito le garanzie per concedere un prestito. E per salvare un'azienda familiare.

La fattoria biologica Corradini

C.da San Lorenzo, 14

63021 Amandola(FM)

Tel. 0736/848184

fattoriabiologica@gmail.com

www.lafattoriabiologica.it

Solo Grano Italiano

*direttamente dagli agricoltori
semole e farine di grano saraceno, farro,
grano duro senator cappelli e vecchie varietà*



COOP. AGR. IRIS A.S.T.R.A. BIO
Tel 0375/97115 Fax 0375/977013
Calvatone (CR)

www.irisbio.com
ordiri_gas@irisbio.com
commerciale@irisbio.com

COS'E' IRIS?

È pratica e diffusione della coltivazione agricola con il metodo dell'agricoltura biologica, dal 1978, con stage aziendali, convegni, visite sul campo.
È occupazione in particolare femminile e di persone svantaggiate, investe gli utili per creare lavoro, sviluppa l'attività con i lavoratori, pratica l'autogestione.
È rapporto diretto con il consumatore. Con i G.A.S. si è impegnata dal 1979 ad avere un prezzo trasparente, per garantire il miglior rapporto qualità-prezzo.
È proprietà collettiva e ne diffonde la sua cultura.
È lavoro per e con i contadini per una filiera corta, programma le coltivazioni e stabilisce il prezzo con il contadino.
È prodotto trasformato direttamente dalle coltivazioni agricole.
È un pastificio 100% biologico certificato.
È Ortaggi misti di stagione e pomodori
È pasta di semola, integrale, novo, speciale, farro e grano saraceno.
È Bolpe di pomodoro e passata
È Cracker, gallette, biscotti e farine

Il denaro governa il mondo. Ma chi governa il denaro?

La domanda è impegnativa, e sottolinea la confusione e lo smarrimento che oggi avvertiamo, nonché la sfiducia verso quella finanza nata dal modello ideologico liberista,

fatta di egoistico accaparramento, di esasperazione del profitto nel brevissimo periodo, senza alcun senso del limite, in spregio alla equità, al rispetto degli altri, specie di chi soffre e senza interesse per la tutela dell'ambiente in cui viviamo.

In Mag2, questa è una domanda che dà forza al nostro ruolo ed alla nostra "mission": fare del denaro lo strumento sano per soddisfare i bisogni umani, come sosteneva Aristotele; contribuire anche attraverso il credito al diritto di realizzare i propri sogni e progetti, per lo sviluppo di una società più equa e giusta.

Questo dovrà essere sempre più il modo alternativo per governare il denaro e ciò sarà possibile se cresceranno altre Mag e altri strumenti di finanza etica, in opposizione alla voracità e all'egoismo del sistema finanziario tradizionale.

Oggi assistiamo al proliferare di nuovi soggetti e pratiche di altra economia in ogni campo: dalle cooperative sociali, al commercio equo-solidale, dai Gas all'agricoltura biologica, dalle energie rinnovabili all'informazione, ecc. In questo mondo ci sono centinaia di esperienze



e migliaia di persone "positive", i veri protagonisti per il cambiamento del paese, necessità non più eludibile, che le tradizionali forze politiche e sindacali non riescono più a rappresentare, chiuse nelle loro autoreferenzialità. Lo sforzo che dobbiamo fare è, però, di uscire definitivamente ognuno dalla propria nicchia e di costruire quella rete di relazioni che possa dare forza a ciascuna di loro perché unita alle altre.

La tessitura di questa trama mutualistica e solidale è già in atto come dimostrano le storie qui narrate di chi non solo ha usufruito del credito e della fiducia di tutti i nostri soci, ma ha compiuto dei passi verso una autogestione "liberante" del denaro!

Il mio sogno è anche che cresca il "sistema" Mag, per farne una rete nazionale, autonoma ma federata, che possa rappresentare un soggetto forte di mutualismo ed autogestione

finanziaria, a sostegno a sostegno dei progetti di economia locale, che abbiano al centro la solidarietà, l'ambiente, la difesa dei beni comuni. Grandi passi si stanno compiendo, il cammino è lungo ma l'obiettivo è fondamentale: costruire un'altra economia, una economia solidale, che cambi e renda più giusta la nostra società.

In questo processo Mag2 è entrata con convinzione ed entusiasmo e questo dovrà essere sempre più uno dei nostri impegni strategici e pratici. Per concludere, uno sguardo sincero dentro noi stessi. La nostra storia trentennale è stata ricca di eventi e di belle esperienze, alcune delle quali raccontate in questo opuscolo. Vi sono stati momenti difficili, e anche oggi i problemi non mancano: ci piacerebbe finanziare

molti più progetti di imprenditoria sociale innovativi e solidali e vorremmo avere più soci e più soci partecipanti; stiamo inoltre lavorando incessantemente per recuperare i crediti che presentano difficoltà nel rientro. Tutti noi che operiamo a vari livelli in Mag2, soci, lavoratori, consiglieri e volontari non ci sentiamo i 30 anni addosso, ma abbiamo energie ed entusiasmo per far crescere ancora questo progetto, in cui crediamo fortemente. A tutti quelli che si sono impegnati in questi anni e ci hanno aiutato ad arrivare sin qui, un sentito ringraziamento per l'impegno e la dedizione; un riconoscimento speciale a Giovanni Acquati e Giorgio Peri, presidenti di Mag2 in questi 30 anni.

Patrizio Monticelli (Presidente di Mag2)

Le altre Mag in Italia

Mag Verona

Via Aeroporto Angelo Berardi, 9/A
37139 Verona
Tel: 045-8100279 - info@magverona.it
www.magverona.it

Mag Venezia

Via Trieste, 82/c
Marghera (Venezia)
Tel: 041-929648 - info@magvenezia.it
www.magvenezia.it

Mag4

via Brindisi 15
10152 Torino
Tel: 011-5217212 - info@mag4.it
www.mag4.it

Mag6

Via Vittorangeli, 7/c-d
42122 Reggio Emilia
Tel: 0522-454832 - info@mag6.it
www.mag6.it

Associazione verso Mag Firenze

via Lombardia 1/p,
50145 Firenze
Tel: 055-373737 - info@magfirenze.it
www.magfirenze.it

Cooperativa Mag Roma

Via Macerata, 8c
(Pigneto) 00176 Roma
tel- fax 06-43410210 (il lunedì) gli altri
giorni 331-7677490 - info@magroma.it
www.magroma.it

Economia solidale e consumo critico

Mentre alla fine degli anni 80, Mag2 ha profondamente sostenuto lo sviluppo del mondo della cooperazione sociale e internazionale, nell'ultimo decennio il denaro dei nostri soci ha supportato gli investimenti soprattutto delle imprese socio-solidali che sempre di più hanno cercato di ampliare la gamma dei beni e servizi (assicurazioni e telefonia, ad esempio) disponibili al consumatore critico.

Caes (1999)

Mag2 con il credito ha aiutato la nascita di una rete di soggetti “vicini” idealmente e territorialmente che hanno allargato l'offerta dei prodotti afferenti al mondo della finanza etica in Italia.

Il “Consorzio assicurativo etico e solidale” (Caes, appunto) chiese un prestito a Mag2 nel 1999, quando ancora il suo sviluppo era nella sua fase di più delicato start-up. Serviva qualcuno che credesse nell'impresa di una cooperativa con l'ambizione di allargare al mercato delle assicurazioni i principi della finanza etica. Ce n'era bisogno, ce n'è bisogno. Da qui nasce l'incontro con l'assicurazione etica Caes di cui il finanziamento è stato solo uno dei passi. Cosa significa essere etici nel processo assicurativo? Significa riscrivere “dal basso” molte delle normative contrattuali che reggono il sistema, specie nella relazione tra assicuratore e cliente per ripristinare l'idea originaria dell'assicurazione recuperando il concetto di mutualità, trasparenza ed equità. Significa costruire prodotti assicurativi destinati a tutti, anche ai soggetti con disagio



o a quelli ritenuti troppo rischiosi dal mercato tradizionale. Significa definire con una sola logica i tassi da applicare, senza distinguere tra clienti importanti e clienti di minor peso. Significa garantire servizi che normalmente vengono ignorati o strapagati. Significa applicare il consumo critico e consapevole anche ai servizi assicurativi. Chiarezza nelle condizioni,

 **CONSORZIO ASSICURATIVO ETICO SOLIDALE**
Con noi l'assicurazione è etica
www.consorziocaes.org

pienezza d'informazione già in sede di preventivo e non solo a contratto firmato, assistenza nel post vendita senza costi aggiuntivi per spostare l'attenzione -come accaduto nella finanza grazie alle Mag- dal "quanto spendo" al "cosa compro". Oltre al finanziamento, Mag2, in questi ultimi anni, ha promosso e supportato la partecipazione di Caes al progetto "Equal - Nuovi stili di vita" sul tema della finanza solidale e il suo coinvolgimento al tavolo della finanza etica e solidale nell'ambito del Desr (Distretto di

economia solidale e rurale) del Parco Sud, in particolare nelle iniziative "Il Pane e le Rose" a San Giuliano Milanese e "Buon Mercato" a Corsico.

Consorzio Caes Italia

Via Gavirate 14
20147 Milano
Tel. 02/67078095
commerciale@consorziocaes.org,
www.consorziocaes.org

Livecom (2007)

Non si può prescindere da Telecom! Esiste però un gestore che oggi è un'impresa conosciuta nel campo delle telecomunicazioni che concilia l'impegno sociale da un lato e il coinvolgimento del

del cliente finale dall'altro, cercando di risalire la filiera ed eliminando gli operatori intermedi. Così nasce nel 2005 Livecom, una cooperativa sociale di tipo B, primo operatore telefonico non profit che nella scelta del partner finanziario si è rivolta al mondo della finanza etica. I soci lavoratori di Livecom conoscevano il mondo delle Mag per esperienze e interessi personali.

Da qui la spinta affinché Livecom entrasse in contatto prima con Mag6 di Reggio Emilia e poi con Mag2 a Milano, trovando interlocutori molto interessati al progetto della cooperativa, che hanno voluto fin da subito darle un importante sostegno non

solo a livello finanziario. Livecom infatti opera in un



settore altamente tecnologico e competitivo e non è stato facile (e non lo è tuttora) agganciare il consumatore consapevole modificando le sue "abitudini telefoniche". Il finanziamento accordato ha consentito di proseguire l'avvio di impresa con maggiore solidità e liquidità, dando quel giusto respiro necessario alla pianificazioni delle attività di sviluppo.

Il dialogo e la relazione con le Mag ha permesso anche di affrontare un po' più

serenamente fasi di profonda ristrutturazione organizzativa e di ridefinizione della proposta commerciale.

Oltre a ciò, il confronto con i referenti di Mag2 e anche il coinvolgimento del Comitato verso il distretto di economia solidale della Brianza, di cui Mag2 è membro attivo, ha sempre costituito un momento di arricchimento e uno stimolo per proseguire,

con sempre maggiore motivazione e impegno l'attività avviata.

Livecom

Tel. 049/8876481

www.livecom.coop

info@livecom.coop

ScRet (2008)

“...giro, vedo gente, faccio delle cose...” ma anche conosco, condivido, studio e curo fili immaginari tra gruppi, comunità e persone che non si conoscono, creo valore sociale.

Questo il lavoro del facilitatore di reti territoriali, questa la sfida della poliedrica cooperativa “ScRet - Supporto connessioni reti territoriali”.

L'idea imprenditoriale nasce nel 2008 tra alcuni corsisti del percorso “Equal - Nuovi stili di vita” (promosso da Mag2); nel tempo la cooperativa si è arricchita di competenze e nuovi soci (oggi ne conta 20) impegnati a “costruire ponti” riconoscendo la determinante rilevanza dell'attività di tessitura e cura delle reti sociali nella promozione di percorsi di cambiamento e sviluppo locale.

ScRet è una organizzazione che mira a produrre valore aggiunto nei contesti in cui si trova ad operare, senza proporsi come mero erogatore di servizi, ma si impegna nella promozione della cultura partecipativa e cooperativa presso le comunità territoriali, ritenendola elemento fondamentale per la

sostenibilità del cambiamento sociale, dei modelli di sviluppo locale e del diritto al ben-

essere. Il finanziamento erogato per lo *startup* è poca cosa, poco più di 10mila euro, ma le sfide che la cooperativa si propone sono ambiziose e principalmente concentrate in tre filoni.

■ **Formazione e ricerca:** ScRet ha ideato e realizzato, per conto del Tavolo Res percorsi di formazione di animatori; collabora inoltre con alcune università italiane per le attività



di ricerca e formazione sui temi delle filiere solidali, locali e la partecipazione nel campo dello spazio pubblico.

■ **Sviluppo di strumenti informativi di supporto alle comunità reali:** ha ideato e sta sviluppando una piattaforma software (“il cortile”) dedicata in particolare ai Gas, ma non solo.

■ **Facilitazione nelle reti per le “filiera corte”:** a Scret piace l’agricoltura contadina; nel quadro della nostra modernità urbanizzata, Scret è impegnata a favorire l’incontro consapevole tra produttori e consumatori, uno dei pochi spazi residui per esercitare una nuova cittadinanza.

Scret incontra Mag2 fin dalla sua ideazione, e la comunanza di interessi, valori e progetti fanno sì che nel 2010 inizi una collaborazione più specifica per un progetto finalizzato alla

promozione dei temi della finanza etica nel sistema di relazione del mondo Gas, dei nascenti Distretti di economia solidale, dell’agricoltura contadina e dei soggetti con cui Scret ha già collaborato, cercando nel contempo di individuare le opportunità di impieghi ed erogazioni di servizi qualificati più utili agli obiettivi di Mag2.

“...Giro, vedo gente, faccio delle cose...”.

Creo valore sociale. Appunto.

SECRET

Tel. 335/7820012

segreteria@scret.it

www.scret.it

Bottegas (2010)

Accompagnare l’idea, l’intuizione di una o più persone per tradurla in una impresa sostenibile, per metterla in rete con altri disposti a sostenerla, per promuoverla tra i soci: è questo il ruolo che spesso

gioca Mag2, che non è quindi solo una finanziaria che eroga credito. Quattro anni fa Danilo è venuto in via Angera negli uffici di Mag2 a raccontarci il suo sogno: progettare un luogo a Milano dove anche chi non riesce, per vari motivi, a far parte di un gruppo di acquisto solidale, possa comprare i prodotti di filiera corta e confrontarsi e aggiornarsi sui temi del consumo consapevole. Oggi Bottegas è questo e molto altro: uno spazio bottega,

caffetteria e luogo culturale. La bottega come luogo di incontro; un posto dal sapore antico, ma al tempo stesso incredibilmente attuale, per riscoprire il senso autentico di un’attività necessaria, come quella del fare la spesa. La caffetteria, dove degustare prodotti buoni e sani, rilassarsi davanti a un caffè o una tazza di the, magari in compagnia di un buon libro. Il centro culturale, uno spazio libero, aperto a tutti, che offra la possibilità di esprimere la propria creatività, e al tempo stesso luogo in





cui incontrarsi e discutere. La filosofia di questo progetto è racchiusa nella “formula delle tre E”: equità, ecologia, etica. Bottegas vuole mettere in contatto produttori virtuosi e consumatori consapevoli, con l’obiettivo di cambiare le carte in tavola, di riscrivere le regole di un gioco che inesorabilmente sta perdendo di vista i valori nei quali crediamo fermamente, e che

abbiamo individuato quali punti di partenza per promuovere una rivoluzione, un cambiamento radicale che trasformi il consumatore, spesso passivo e ignaro della grande possibilità di scelte a sua disposizione in un individuo consapevole, capace di decidere ciò che è meglio per se stesso, assecondando i propri gusti e i propri desideri. I soci sono una decina e altrettante le persone che stanno attivamente partecipando al progetto orgogliosi ed entusiasti di aver contribuito all’attuazione concreta di un progetto che è destinato a lasciare il segno.

Nicolò Sidoti

Cooperativa Bottegas Filiera Minima

Via Colletta31 (ang. Via Friuli)

20135 Milano

Tel. 02/89764376

info@bottegas.it

www.bottegas.it

 **HB** FITOPREPARAZIONE
Hierba Buena

produzione e vendita di cosmetici e detergenti
ecologici
naturali
senza conservanti
con ingredienti da agricoltura biologica

sede e punto vendita:

Via S. Antonio 9/E

20050 Veduggio con Colzano (MB)

Tel/Fax 0362 911 439

www.hierbabuena.it - info@hierbabuena.it

Un segno di speranza

Il libro di Umberto Ambrosoli narra la storia del padre, Giorgio, ucciso

L'11 luglio 1979 su mandato del “mago della finanza” Michele Sindona. Giorgio Ambrosoli è stato assassinato poiché indagava gli snodi di un sistema politico-finanziario corrotto e letale, allora interpretato da Sindona, processato e condannato in Italia per i reati di “bancarotta fraudolenta pluriaggravata” di Banca Unione e Banca Privata Finanziaria ed in America per il crack della Franklin National Bank. Nello stesso anno nasce Mag Verona ed un anno dopo, nel dicembre 1980, nasce Mag2.

Qual è il nesso tra questi eventi? La speculazione finanziaria mondiale ha da sempre percorso e devastato i nostri tempi, e spesso ci è scivolata sopra senza un'adeguata coscienza e reazione. Vedo allora la nascita delle Mag come un segno di speranza, in uno dei momenti più bui della nostra storia. Nel 1982 viene alla luce la



Loggia P2. Il 1982 è l'anno del crack del Banco Ambrosiano: Roberto Calvi aveva creato un impero, costruendo decine di società finanziarie in paradisi fiscali ed entrando in un pericoloso gioco di finanziamenti internazionali verso realtà politiche ed economiche al limite della legalità. Nel 1982 viene ucciso il prefetto di Palermo Carlo Alberto Dalla Chiesa. Nel 1982 sono diventato socio di Mag2 che per me ha rappresentato una luce nel buio. Già allora era evidente la necessità di etica nella finanza. Non c'era bisogno di aspettare il crack di Cirio nel 2002 e di Parmalat nel 2003. Non c'era bisogno di aspettare la crisi economico-finanziaria mondiale del 2008 con i derivati e i titoli spazzatura, comprati anche dalle nostre amministrazioni pubbliche, e che stiamo pagando tutti noi. Eppure la grande speculazione imperversa imperterrita, come se nulla fosse successo, e i cittadini dimenticano in fretta. Pensare a un'etica nella finanza vuol dire mettere un po' in secondo piano i propri interessi. Ed è faticoso! Io continuo a vedere le Mag e la Finanza etica come un segno di speranza. Da socio ho visto quasi tutte le fasi critiche delle novità legislative che interessavano Mag2. Da consigliere ho poi vissuto gli anni pieni di entusiasmi tra il 1995 ed il 2004. Da presidente ho infine lavorato nel periodo tra il 2005 ed il 2010, inizialmente molto critico ed oggi ricco di nuovi fermenti. E ancora dopo tutti questi anni vedo la storia della nostra piccola cooperativa come un segno di speranza!

Giorgio Peri, già Presidente di Mag2

Cultura

Negli ultimi dieci anni Mag2 ha finanziato 44 iniziative imprenditoriali in ambito culturale.

Uno su tre dei nostri finanziati sono, ad esempio, circoli Arci o associazioni che si occupano di teatro sociale, cinema indipendente e turismo responsabile.

Teatro dell'Elfo (1985)

Elio De Capitani è il fondatore del teatro dell'Elfo. Ecco un dialogo con Giovanni Acquati, che di Mag2 è stato presidente.

Non vedevo Elio da tempo. Gli ho subito ricordato la scena da vero attore che mi fece la prima volta che ci incontrammo: si gettò ai miei piedi ed in ginocchio a mani giunte disse: “Per favore facci il finanziamento ... per favore ... siamo nelle tue mani...”.

Elio: Non ricordo questa implorazione, ma mi ci vedo, sono sempre stato un po' buffonesco e vedere un banchiere sorridente mi avrà messo a mio agio! Di solito sono ombrosi, formali, mostrano importanza e superiorità. Ti hanno fatto un prestito perciò è come se dicessero: “Vedi come sono bravo!”

Giovanni: Ti ricordi per cosa era servito il finanziamento di Mag2?

Elio: Ci è servito per coprire costi di attrezzature e altri beni strumentali. Anche se in realtà eravamo in una transizione artistica importante: Salvatore passava al cinema e l'Elfo sceglieva me come suo

regista, optando per la coraggiosa nuova strada della drammaturgia contemporanea, che avrebbe cambiato il teatro italiano, influenzando anche la generazione dei registi del teatro di ricerca: Martone, Tiezzi, Lombardi e tanti altri, che allora erano sul terreno della scrittura scenica tipica del teatro d'avanguardia e poi sono passati al teatro di testo e di attore.

Era difficile allora, come del resto ancora oggi, ottenere prestiti per l'allestimento di spettacoli, idee impalpabili, fatte della materia di cui sono fatti i sogni -meglio chiederli per i fari, la fonica, il camion, materiale visibile e concreto-. Non c'era e non c'è ancora la cultura dell'arte come investimento. Facciamo di tutto però affinché qualcosa cambi e si capisca che le idee sono il vero “mezzo di produzione del teatro”. Abbiamo



appena inaugurato questa nostra bellissima sede in corso Buenos Aires: l'Elfo Puccini. Dopo tutti questi investimenti che sfiorano i 18 milioni di euro, siamo qui dentro questa meraviglia senza una lira per produrre, tra continui tagli ai contributi e aumenti esponenziali di costi. Il grande Elfo di adesso è di nuovo nella situazione del giovane Elfo che ha chiesto allora il piccolo prestito a Mag2: il bisogno di non fermarsi e contare sulla propria arte per produrre valori e valore, per produrre da sé il proprio futuro e un pezzetto del futuro di questa città, che ne ha così bisogno.

Giovanni: Perché ritieni che sia così difficile ottenere anticipi sulle idee?

Elio: Non solo anticipi, ma anche investimenti, sponsor e partnership vera, per esempio dal mondo delle imprese cooperative, a cui apparteniamo: non puntano ancora abbastanza su di noi come forza qualificante del territorio. È il prezzo del nostro ritardo culturale che ha radici antichissime. Devo rispondere alla tua domanda e devo già fare un discorso ampio che noi artisti di teatro conosciamo bene, ma su cui le persone spesso riflettono poco. Parlo della natura stessa dell'arte teatrale come bene immateriale che ha bisogno di essere ri-prodotto ogni giorno, con gli stessi costi del primo giorno di recita. Un'opera d'arte come un quadro, una statua, è un bene commerciabile: una volta fatto, acquista valore crescente, si vende e si compra, lo si può possedere. Persino in cassaforte, se è un'opera d'arte figurativa d'alto valore e a comprarla è uno speculatore e non un amante dell'arte.

Il teatro ha un valore d'uso e significato simbolico altissimo, ma un valore di scambio minimo: perché l'unica forma di possesso di



un'opera d'arte teatrale è la memoria di chi lo vede; il teatro è come una esperienza di vita, di cui puoi conservare fotografie, souvenir e ricordi nella mente, ma non puoi possedere nulla, non puoi rivendere nulla. Qui sta il bello e qui sta il dramma del teatro oggi: è una delle poche speranze per l'umanità di non perdere il legame con la forma speciale della propria esistenza in quanto uomini, esseri senzienti autoconsapevoli che costruiscono civiltà di pensiero, non solo di dobloni. "Fatti non foste per viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza" come dice l'Ulisse dantesco. L'impalpabilità del teatro, il suo non poter essere "di massa", lo rende al tempo stesso anacronistico, dal punto di vista degli attuali valori dominanti, e attualissimo, nel senso del riappropriarsi, prima che sia troppo tardi, della capacità di capire cosa ci rende degni di definirci esseri umani. Molta gente neppure sa che tesoro si nasconde dentro l'arte teatrale: arrivare a scoprirlo è uno dei possibili compiti di ogni esistenza. Chi non va a teatro rinuncia a scoprire una delle scaturigini della nostra stessa esistenza: del resto democrazia e teatro sono nati nello stesso posto e negli stessi anni, nella Atene del V secolo. Ci avevi mai pensato?

Giovanni: E della finanza etica che impressione hai?

Elio: Non ho molto seguito l'evoluzione in questi anni, preso com'ero dal mio lavoro. Ho comunque l'impressione che la finanza sia un sistema che nessuno più ha la forza di sorvegliare e ha raggiunto livelli di potere inimmaginabili. I greci chiamavano *hýbris* (tracotanza, superbia, orgoglio smisurato, prevaricazione) sia un atteggiamento individuale che la irradiazione malata di un evento, un atto del passato che ammorbida e contamina il tempo presente. Ecco: le devastazioni della speculazione finanziaria e quello che fanno alla vita di milioni di uomini sono come Chernobyl, un avvelenamento che fa danni pesanti a distanza, che uccide il futuro. Ma la *hýbris* genera, come diretta conseguenza, la "*némesis*", che significa vendetta degli dèi, sdegno, e che quindi si riferisce alla punizione giustamente inflitta dagli dèi a chi si macchia di tracotanza. Ma tutta questa tracotanza, la scia nefasta dei guai della grande finanza e delle sue speculazioni sulla pelle del mondo, genererà

mai una *nemesi*? Faremo la fine della prima metà del secolo scorso? La finanza etica, e l'etica in generale in tutti i campi, non deve servire solo a lavarsi la coscienza, ma a impedire che arrivi la deflagrazione. Non solo noi siamo così deboli e i tracotanti sempre più forti, ma il guaio è, come sempre, l'immensa zona grigia dell'indifferenza che non si fa scuotere da nulla, se non dai peggiori proclami populistici che toccano i nervi scoperti di chi ha paura di perdere il -pur piccolo- suo posto al sole. Mi viene in mente il film *L'uovo del serpente* di Bergman, ambientato nei primi anni del nazismo. La finanza etica è uno dei tasselli della resistenza anticipata alla nascita del serpente come lo è il teatro. La finanza non crede nel futuro, ma ci specula.

Teatro Elfo Puccini

c.so Buenos Aires 33

20124 Milano

Tel. 02/00 66 06 06

www.elfo.org

Tangram (1986)

Tangram cooperativa socio-culturale, coetanea di Mag2, della stessa età, come due fratelli. Anzi, essendo cooperative, come due "sorelle".

Ciascuna con il proprio carattere, con storie ed esperienze diverse ma della stessa "famiglia". È una similitudine difficile e fantasiosa, forse percepita "estrema" dal lettore, ma che risponde all'emotività

suscitata dal ricordo dei 30 anni di Mag e Tangram, che per noi sono anche trent'anni di vita, di scelte di vita. Adesso devo tentare di coniugare questa forte immagine con il racconto di un percorso e con la storia dei progetti realizzati. Parto dalla parola "sorelle" che indica proprio il senso profondo, più femminile, delle iniziative svolte in tutti questi anni.



Cooperativa TANGRAM



Le attività culturali da noi proposte sono state realizzate ponendo molta attenzione all'impatto sociale, curando il contenuto ma anche il metodo di lavoro sempre finalizzato alla crescita educativa di tutti i partecipanti. I laboratori, i corsi, gli spettacoli, le rassegne, la formazione, l'organizzazione, le attrezzature, gli investimenti, il danaro, sono stati tutti e solo strumenti per raggiungere un unico obiettivo: coinvolgere le persone, e in particolare l'infanzia, a una maggior coscienza di sé per "pensare e sognare" una socialità allargata e solidale.

Esprimere la propria creatività per scoprire come sia possibile "riscoprire" la propria potenzialità ed energia di relazione con positività nel senso dell'accoglienza e

dell'accettazione della diversità, curiosi di conoscere e acquisire modi e "mondi" nuovi. Un lungo percorso di entrambe le cooperative, molte volte faticoso, reso possibile da coscienti scelte di vita, caparbieta e coerenza personale. Ancora oggi il prestito di Mag2 a Tangram è molto significativo e peraltro garantito dalla proprietà dello spazio Capitol di Vimercate. Per questa lunga storia di collaborazione devo ringraziare tutto il mondo Mag e in particolare Giovanni Acquati che ha condiviso la "confidenza" e l'appartenenza alla "famiglia".

Purtroppo due maschi che hanno dovuto confrontarsi con un mondo di proposte al "femminile" hanno avuto tante contraddizioni, e fatti alcuni errori. Siamo però coscienti che le "due sorelle" della stessa "famiglia" hanno un grande spazio di crescita, un mondo femminile ancora da riscoprire e da consolidare, insomma ancora un futuro al di là ed oltre a noi.

Vanni

Coop. Tangram

Via Marsala, 11

20059 Vimercate (Mi)

Tel.039/6081545

amministrazione@cooptangram.it

www.cooptangram.it

Bloom (1987)

39 soci con un milione di lire, nel 1987 fondano il Bloom, spazio

culturale indipendente nel cuore della Brianza. Da una struttura con utilizzi diversi costruita dalla sezione del Pci di Mezzago nel

primo dopo guerra si ricava una sede dedicata agli eventi di "sviluppi incontrollati", come amano definirsi. Musica dal vivo, cinema e teatro e infine, più recentemente, una pizzeria estiva; elementi che hanno segnato positivamente e nel tempo la vita culturale

BLOOM

Sviluppi incontrollati dal 1987

giovanile del territorio brianzolo e del Nord Milano, a partire dal grigio panorama culturale della metà degli anni 80 fino ad oggi. È nella prima fase che il gruppo promotore, pur animato da sana convinzione di riuscire a creare un'alternativa, si scontra con la povertà dei mezzi rispetto all'ambizione del progetto, ed è in questo contesto che è stato importante il sostegno di un soggetto finanziario come Mag2 che credesse innanzitutto nel sogno e nella determinazione del gruppo pioniere, più che nella possibilità economica. Così, grazie alla volontà dei soci fondatori, una vecchia sala del cinematografo di paese, si trasforma in un palco, in una sala per le proiezioni più moderna e confortevole, con bar, libreria e uno spazio espositivo per mostre temporanee. All'inizio della sua esperienza di cooperativa, il Bloom contava 3 soci lavoratori; attualmente ne sono 10, il cui lavoro viene suddiviso tra il bar/punto ristoro, l'amministrazione e la programmazione degli eventi. Il Bloom è stato mecenate della nuova leva rock e "alternativa" italiana e internazionale e, per un certo periodo, è stato anche fucina di nuovi percorsi attraverso la produzione di cd e vinile. A leggere in filigrana tutto questa vulcanica offerta emerge una passione per un lavoro comunitario (molte volte nemmeno remunerato) e condiviso, che è ponte tra questo "locale" in Brianza e il meglio della sfera culturale nazionale ed internazionale, e che rappresenta ancor oggi il sale di questa esperienza. Le difficoltà comunque non mancano; anzitutto il fatto che nel tempo il Bloom ha fatto scuola e sono nate esperienze cugine sullo stesso territorio. Se questa è una

fortuna per il territorio, nel contempo obbliga a un ripensamento continuo dell'offerta.

In secondo luogo la necessità di un ricambio generazionale e l'allargamento continuo della partecipazione alla gestione e alle idee per affrontare l'offerta di temi più direttamente politici e civili. Poi la fatica di coinvolgere gli utenti in discussioni più ostiche, come quelle sulla gestione del denaro. Ai primi strutturati tentativi di far divenire il Bloom un luogo, anche fisico, per la gestione alternativa del denaro e dei rapporti con Mag2, non si è riusciti a dare continuità e questo è un evidente limite. Al contrario più semplice è l'opzione per i temi legati agli stili di vita, più semplici perché vengono affrontati quotidianamente a partire dall'attenzione all'organizzare eventi "a basso impatto", l'uso di bicchieri compostabili, l'attenzione ai produttori locali e alle piccole produzioni, l'uso sobrio della energia.

La consapevolezza di una indipendenza rivendicata e perseguita ha fatto sì che la cooperativa abbia pochissimi o nulli contributi istituzionali e abbia nel tempo utilizzato per lo sviluppo soprattutto risorse proprie. Oggi però il Bloom è a un bivio. Per evolvere e rimanere protagonista, la cooperativa sta pensando a un radicale cambiamento nell'assetto organizzativo: una nuova nascita. Come a metà degli anni 80 le strade delle due cooperative si stanno forse nuovamente intrecciando: Mag 2 ha appena concesso a Bloom un altro prestito per supportare la transizione.

Bloom di Mezzago

Cooperativa Sociale il Visconte di Mezzago
via Curiel 39 20050 - Mezzago (MI)

Tel. 039/623853

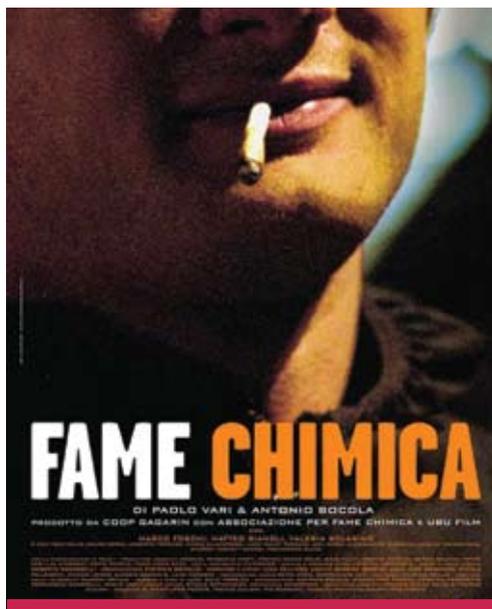
info@bloomnet.org

www.bloomnet.org

Cooperativa Gagarin (2004)

Gagarin nasce nel 2002 con il preciso scopo di realizzare il film “Fame Chimica” al quale era stato negato il finanziamento pubblico. Il progetto era però in qualche

modo sentito dai suoi creatori come necessario. L'idea è quella di creare un modello produttivo alternativo a quello ufficiale che consenta di associare la troupe gli attori e i fornitori in modo da poter abbattere il budget e affrontare più agilmente gli alti costi cinematografici. Si sperimenta un modello di cinema indipendente ma di qualità, anche dal punto di vista tecnico, allargando il numero dei produttori associati e distribuendo gli utili in maniera orizzontale. Il cinema che Gagarin si propone di produrre è legato alla contemporaneità e ai problemi della gente comune, un cinema quindi per il largo pubblico che faccia uso in modo intelligente del “genere”. “Fame Chimica” è di fatto un melò a sfondo sociale. Il rapporto con Mag2 nasce dalla conoscenza tra Franco Bocca Gelsi e Giovanni Acquati, la simpatia e fiducia reciproca li spinge a cercare una soluzione di finanziamento al film “Fame Chimica” non troppo onerosa e nel contempo al riparo dalle trappole delle banche. Il finanziamento verrà usato come anticipo di cassa sui futuri utili del film. “Fame Chimica” è il maggior successo della cooperativa Gagarin, premiato con il



grande slum ad Annecy, diventa presto un *cult*. In seguito a questa ottima relazione Mag2 ha finanziato nel 2008 anche la distribuzione del film “Fuga dal Call Center” sul tema del lavoro precario prodotto assieme ad Ardaco.





In maniera sarcastica il film narra le vicende di un giovane laureato in vulcanologia che proprio perchè precario in un call center, come tanti giovani e meno giovani di oggi, si trova in una condizione che finisce per pregiudicarne l'intera esistenza, generando incertezze, fragilità, instabilità, colpendo ogni aspetto dell'esistenza, dagli affetti ai progetti futuri.

Le nuove produzioni prossimamente in sala di queste due realtà di cinema impegnato e indipendente sono "L'estate d'inverno" prima opera di un giovane regista, "La legge del rugby" e Altreve di Vittorio Rifranti.

Cooperativa Gagarin e Ardaco Produzioni

C.so Porta Romana 116

20124 Milano

Tel. 02/58327528

f.bocagelsi@libero.it

enzocoluccio@ardaco.it

Puntozero (2005)

L'Associazione Puntozero nasce dall'esperienza personale di Giuseppe Scutellà, attore e regista diplomato all'Accademia "Paolo Grass"i di Milano, che entra

nel carcere minorile Beccaria per il servizio civile nel 1995.

Qui scopre la realtà dei ragazzi dai 14 ai 21 anni, accomunati dall'aver vissuto brutte esperienze e dall'essere spesso annoiati da tutto. Da una prima, positiva, esperienza di laboratorio teatrale nascono quindi i corsi relativi alle professionalità teatrali: diversi giovani oggi lavorano come fotografi, tecnici audio e luci per esperti operatori dello spettacolo che ne apprezzano le qualità tecniche. Dal 2003, questa attività inizialmente informale è svolta dall'Associazione Puntozero, che ogni anno propone corsi teatrali all'utenza maschile e femminile del carcere minorile Beccaria di Milano. In questi laboratori nascono le produzioni teatrali che vengono

poi inserite nel cartellone della stagione di teatro sociale. Nella stagione 2009/10 sono state portate in scena cinque nuove produzioni che, oltre a riscontrare un notevole interesse da parte del pubblico (12.000 spettatori, passaggi televisivi e su tutte le maggiori testate giornalistiche) e della critica, hanno ottenuto due prestigiosi riconoscimenti: Premio Hystrio e due *nominations* al Premio Milano per il teatro. Nel 2005 Puntozero ottiene un finanziamento europeo finalizzato soprattutto alla ristrutturazione del teatro interno al carcere minorile Beccaria dove hanno luogo i corsi, le rappresentazioni e i laboratori teatrali. In quell'occasione, il credito erogato





da Mag 2 serve come anticipazione della liquidità necessaria per i lavori. Da sottolineare che in due occasioni le assemblee dei soci di Mag2 hanno avuto luogo nel teatro Puntozero in Bovisa.

Puntozero Teatro

via Bellagio 1

20158 Milano

Tel. 02/36 53 11 52

info@puntozero.info

www.puntozero.info

Mowgli (2005)

Mowgli nasce nel luglio del 1988 dall'amicizia di due giovani, Stefano De Liso e Daniele Alleva con un capitale di 30.000 lire (pari a 15,49 euro).

Nessun patrimonio quindi, ma la voglia di gettare le basi per una attività lavorativa indipendente, socialmente utile, qualificata e soprattutto divertente. Grazie al prezioso aiuto volontario di molti amici, viene impostato il primo pacchetto di escursionismo didattico di tipo naturalistico. Il risultato fu così sorprendente da mettere le basi per l'attuale realtà imprenditoriale. Tutti i programmi da allora sono studiati con lo spirito del viaggiatore rispettoso piuttosto che del turista distratto.

Eppure l'ingente patrimonio di idee, relazioni



e saperi in banca non conta. Per ottenere i finanziamenti per le sue attività Mowgli si deve rivolgere nel 2005 a Mag2, che valuta non solo la sostenibilità dell'impresa e la sua responsabilità sociale, ma soprattutto il capitale delle relazioni anche attraverso lo strumento di garanzia delle fidejussioni personali.

Mowgli riceve da allora tre finanziamenti (tutti restituiti rispettando i tempi) e riesce

MOWGLI

quindi a continuare e ampliare la sua attività, sia come *tour operator* e agenzia viaggi, specializzata in turismo scolastico e viaggi culturali e ambientali di gruppo; sia come Associazione Mowgli Education che si occupa di cooperazione per uno sviluppo sostenibile in Italia che all'estero; offre consulenza alla progettazione e realizzazione di piani di sviluppo turistico integrato sostenibile e

formazione professionale in campo turistico e ambientale.

Associazione Mowgli Education

F. Ingegnoli 13
20131 Milano
Tel.02/70634800,
d.alleva@mowgli.it
www.mowgli-italia.org

Arci Bitte (2009)

Bitte è un Circolo culturale Arci, che si propone come piattaforma

multifunzionale per esprimere e condividere culture in un affascinante ex opificio industriale del 1929 che mantiene i dettagli architettonici tipici dell'epoca e della destinazione d'uso originaria. Nell'ambito della convenzione tra Mag2 e Arci Lombardia, questa giovane realtà ha ricevuto due finanziamenti: 25.000 euro a inizio 2009 e 60.000 nel 2010. Tutto è iniziato da una brutta avventura. Nell'estate del 2008 l'Annona del Comune di Milano e i Vigili del Fuoco hanno, un po' pretestuosamente, imposto la chiusura con sigilli del circolo, con l'obbligo



di effettuare opere di adeguamento per ridurre le emissioni



sonore e per aumentare la sicurezza. In realtà quelli del Bitte sostengono che si trattò di un vero e proprio attacco politico a loro e al mondo Arci in generale. Grazie al finanziamento, il circolo, dopo un periodo non facile di chiusura, ha potuto riprendere l'attività. Il secondo finanziamento, un anno dopo, ha permesso di programmare gli ulteriori lavori di adeguamento per ampliare la proposta culturale. Il Bitte vuole essere un luogo di aggregazione che coinvolge tutta la città, aperto ad iniziative culturali e di intrattenimento, dai live alle mostre e come spazio di dibattiti su temi di interesse comune. Si propone come vetrina per artisti emergenti e affermati e per tutte quelle realtà presenti nel tessuto underground milanese. Tutto questo per dare un nuovo significato all'aggregazione a Milano.

Associazione culturale ARCI BITTE

Via Watt 37 Milano
info@bittemilano.com
www.bittemilano.com

Le emozioni della storia trentennale

Quando cerco nella memoria gli avvenimenti accaduti nella mia vita, non ho ricordi precisi

e dettagliati, ma solo situazioni e momenti che hanno lasciato un segno indelebile nel mio cuore e nella mia mente e, conseguentemente, situazioni e momenti che hanno segnato un cambiamento. Proverò dunque a ricordare qualche fatto con le sensazioni di quei momenti.

Il primo è stato il momento in cui ad Alia, un paesino nell'entroterra palermitano, dove nell'agosto del 1980 partecipavo ad una settimana di lavoro e studio sul tema dell'autogestione in cooperativa, mi venne messo nelle mani un volantino dell'appena costituita Mag di Verona. Per me, lavoratore bancario da 8 anni, fu una forte emozione, una luce improvvisa. Mi dissi: "Allora è possibile! È possibile fare qualcosa affinché i risparmi dei cittadini possano essere responsabilmente ed autonomamente investiti verso coloro che davvero ne hanno bisogno e non solo a chi i soldi li ha già!". Concetto semplice ma fu proprio questa la molla che mi fece dimettere dalla banca e cominciare a dedicarmi a Mag2, che nacque immediatamente nel 1980: alla fine di Agosto andai a Verona a conoscere i protagonisti dell'idea e a novembre fondammo Mag2 con il preziosissimo appoggio del Centro sociale di Inzago, i cui aderenti furono i primi soci risparmiatori.

Il secondo momento fu poco dopo, nel 1982, quando la Cassa rurale ed artigiana di Inzago fece mandare un'ispezione del ministero del Lavoro, con la motivazione che in Mag2 si facesse "ricorso abusivo al credito". Fu per me un momento delicatissimo: mi ero appena licenziato dalla banca, vivevo con la liquidazione della stessa, perchè ancora Mag2 non poteva retribuirmi, e c'era il rischio che l'attività non fosse praticabile. In cuor mio però mi sentivo stranamente tranquillo, come se qualcosa di definitivo stesse per accadere. Venne il controllo: tutta la contabilità e i libri sociali erano in perfetto ordine. Alla fine il funzionario, serio e capace, scrisse nella relazione finale per il ministero che l'attività era legittima ed inoltre che era "un'iniziativa meritoria e degna di essere sostenuta". Non poteva accadere cosa più positiva!

Questo fu il momento del "Via al metodo Mag", che fino ad allora ancora era vissuto con apprensione verso la sua regolarità operativa, soprattutto da Verona (io ero e sono sempre più spregiudicato su queste cose innovative!).

Abbiamo a quel tempo inventato in sostanza un nuovo modo di fare credito nella forma più semplice e banale: l'attività, esclusivamente da esercitare tra soci, era paragonabile a quella di una cooperativa di consumo con la sola differenza che l'unica merce che si comprava e vendeva era il denaro. Potete immaginare la gioia e la "liberazione" conseguente. Da quel momento

ho cominciato a pensare alla rete delle Mag. Negli anni 80 ho dato il mio contributo per la nascita delle altre Mag, poi agli inizi del '90 accadde che la finanza ha preso il potere di gestire il mondo e ha voluto mettere le mani su tutto anche sulle piccole iniziative locali e mirate come le Mag.

Con la scusa della legge antiriciclaggio per il controllo della circolazione dei capitali (1991), la Banca d'Italia e l'Ufficio italiano cambi "imposero" degli adeguamenti anche alle Mag che hanno snaturato la loro azione semplice, diretta e facile da gestire. Si è imposto a esse di avere un capitale minimo di 1 miliardo di lire (oggi 600.000 euro) per poter continuare ad esercitare il credito ed un'iscrizione obbligatoria tra gli intermediari finanziari con tanto di comunicazioni ufficiali e conseguente aumento dei costi di gestione. Fu un momento difficile; io, ma non credo solo io, sono arrivato a domandarmi davvero se avesse senso continuare. La forza delle nostre motivazioni però ha preso il sopravvento.

Per Mag2 il momento decisivo fu l'assemblea del 1994. Il punto nevralgico fu che si richiedeva ai soci di trasformare i loro "libretti di risparmio sociale" in "capitale sociale", ovvero non percepire più un interesse fisso



bensi solo un dividendo in percentuale al capitale investito, solo a fronte di utili a fine anno. Una trasformazione radicale!

Da sempre ho predicato che il socio che investe in Mag non lo fa perchè percepisce un rendimento sul risparmio cumulato ma perchè vuole che i propri risparmi vengano investiti in modo trasparente per finanziare iniziative che non vengono prese in considerazione da altri. Non lo davo a vedere, ero come sempre ottimista, ma altrettanto, pronto ad ogni soluzione, senza alcun trauma o ripensamento.

L'assemblea fu la più numerosa della nostra storia, circa 100 persone.

Solo una persona decise di non accettare la proposta, gli altri mostrarono che avevano pienamente compreso il senso ed il valore della Mag. Continuummo dunque con convinzione, ma i fatti appena descritti fecero nascere l'idea a Fabio Salviato di creare una nuova Banca Etica: e mi lasciai coinvolgere. Mai avrei pensato di passare da "bancario" a "banchiere". Ero uscito nauseato da una banca tradizionale e ora mi trovavo coinvolto a costruire una nuova banca.

Mi sono però sempre lasciato trascinare dall'istinto e quando si è così si commettono anche tanti errori di cui purtroppo anche la mia vita è costellata. Sono consapevole che se non si prendono rischi nemmeno si commettono errori e dunque gli errori sono parte del gioco: l'importante è scegliere con decisione e farne tesoro.

*Giovanni Acquati,
Presidente Mag2 dal 1980 al 2006*

Imprenditoria sociale

Un mondo variegato, fatto di realtà piccolissime da un lato e dall'altro di cooperative storiche cresciute con successo e divenute economicamente rilevanti. Un mondo considerato "non bancabile" alla fine degli anni 80 e che oggi invece, troppo spesso, sceglie per risparmiare sui costi di rivolgersi alla finanza tradizionale.

Comin (1989)

La cooperativa sociale Comin nasce nel 1975 a Milano, con lo scopo di realizzare interventi educativi a favore di bambini e famiglie in difficoltà.

Una lunga storia e molte attività, elementi non sufficienti però per il mercato finanziario tradizionale che negli anni 80 "considerava solo le garanzie prestate e non il lavoro effettivo della cooperativa". Così Comin, per limitare il proprio impegno presso il mercato finanziario tradizionale, da un lato promuove fin da subito la raccolta del prestito diretto dei propri soci, dall'altro a partire dal 1989 si rivolge a Mag2, che viene visto come un circuito finanziario alternativo, che valuta l'effettivo lavoro svolto come cooperativa di solidarietà sociale. Più volte negli anni successivi (1989, 1992, 1993-94), Mag2 eroga a Comin finanziamenti (per complessivi 150 milioni di lire) per coprire le momentanee carenze di liquidità, dovute in larga parte al ritardo nell'erogazione dei contributi da parte di Enti Pubblici. Oggi Comin ha un capitale sociale

di oltre 100.000 euro e si avvale di un prestito soci di circa 600.000 euro. Il fatturato annuo è di circa 3.000.000 di euro. I settori tradizionali dell'accoglienza in comunità e dell'assistenza domiciliare ai minori sono stati affiancati da interventi di promozione dell'affido familiare, del benessere di giovani e famiglie, con una particolare attenzione alla coesione sociale, all'incontro tra diverse culture ed alla prima infanzia. Parole chiave sono accoglienza e creatività, nella piena consapevolezza che protagonisti degli interventi sono i beneficiari stessi, aiutati a prendersi cura di sé. "Fare insieme è il nostro stile": insieme a coloro che sono i destinatari dei nostri interventi e insieme a coloro che ci chiedono di attuarli: le soluzioni non sono "date", ma sono "trovate" attraverso percorsi condivisi. Per questo Comin lavora in rete insieme a Enti Pubblici e privati, a gruppi del territorio e ai beneficiari stessi. Essere cooperativa è una scelta ricca di senso: è la possibilità di garantire la trasparenza delle





decisioni, assicurare la compartecipazione e la corresponsabilità di tutti i soci nel raggiungimento degli obiettivi comuni e del lavoro educativo. Comin ha a cuore anche il benessere dei 200 soci tra i 130 operatori ed i volontari: quasi la metà lavora da circa 10 anni. Le donne lavoratrici sono pari ai due terzi dell'intera compagine lavorativa. Circa 50 minori sono accolti nelle comunità

educative. Oltre 150 famiglie sono seguite attraverso interventi di assistenza domiciliare e 60 attraverso progetti educativi di gruppo. Circa 500 bambini e adolescenti frequentano abitualmente i centri di aggregazione e di incontro. “Non siamo solo una realtà che utilizza denaro pubblico o che pesa economicamente sulla spesa del *welfare*, siamo una realtà che produce benessere ed economia positiva all'interno della società lombarda”.

Comin cooperativa sociale di solidarietà

Via E. Fonseca Pimentel 9
20127 Milano
Tel. 02/26140116
info@coopcomin.org
www.coopcomin.org

Naga (1992)

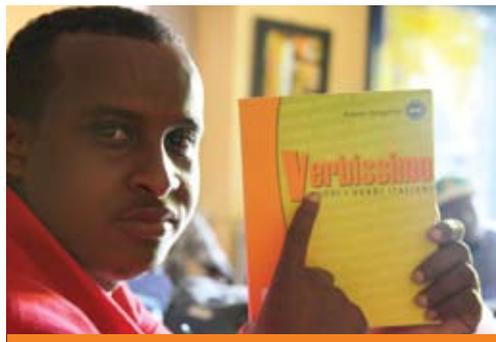
Che cosa può aver spinto uno sparuto drappello di medici nel lontano 1987 ad occuparsi degli

immigrati irregolari, dapprima singolarmente nel proprio ambulatorio, e successivamente all'interno di una struttura associativa, il Naga, fondata proprio per garantire il diritto alla salute anche ai cittadini stranieri senza documenti? In quegli anni la rilevanza sociale e politica del fenomeno migratorio era sicuramente inferiore in confronto ai nostri giorni: la presenza degli stranieri sul territorio milanese e nazionale era ancora basso, ben al di sotto della soglia di percezione sociale e, forse anche per questo, l'utilizzo politico mediatico della figura dell'immigrato come capro espiatorio perfetto per ogni tipo di disagio sociale era ancora di là da venire. Un sentimento forte ha dato origine

al Naga, uno scatto di eticità, di solidarietà attiva che si rifiutava di voltare lo sguardo di fronte a un bisogno emergente, magari nella speranza che fossero le istituzioni

pubbliche, per quanto impreparate, ad intervenire. Da quel lontano 1987, in cui l'unica forma d'intervento, importante ma limitato, era costituito dall'assistenza sanitaria, il ventaglio delle attività del Naga si è considerevolmente allargato, nell'intento da una parte di intercettare i bisogni insoddisfatti e inespressi della popolazione immigrata, dall'altra di sollecitare politicamente in maniera critica e radicale le istituzioni pubbliche alla presa in carico di questi bisogni nel quadro di una cittadinanza condivisa,





indipendentemente dallo status giuridico degli individui. Le strade di Mag2 e Naga si sono incontrate nel 1992 quando l'associazione aveva gestito alcuni corsi finanziati dal Fondo sociale europeo finalizzato alla formazione di orientatori socio-sanitari ed aveva subito un grave ritardo da parte della Regione Lombardia in alcuni pagamenti relativi ai corsi stessi. Tali ritardi avevano messo a rischio la continuità del lavoro di assistenza sociosanitaria del Naga sul territorio. Mag2 aveva erogato all'associazione un finanziamento, restituito poi nell'anno successivo. I percorsi di Mag2 e del Naga sono poi rimasti intrecciati, e il Naga è sempre rimasto un socio significativo, anche se non ha più avuto bisogno, salvo per un periodo brevissimo, del sostegno della cooperativa finanziaria. Oggi i volontari

del Naga sono oltre 300, con formazioni e professionalità delle più varie, e garantiscono assistenza sanitaria, legale e sociale gratuita a cittadini stranieri irregolari e non, a Rom, Sinti, richiedenti asilo, rifugiati, vittime della tortura, detenuti, vittime della tratta, oltre a portare avanti attività di formazione, documentazione, comunicazione e lobbying sulle istituzioni. Tutte queste attività s'iscrivono a pieno titolo in quel grande crogiolo denominato "economia del dono" all'interno della quale non sono "valori" economici ad essere scambiati, ma beni relazionali forse invisibili se valutati con la lente di indicatori quantitativi poco lungimiranti, eppure fondamentali per le buone pratiche del vivere comune e della solidarietà. Di certo l'incontro politico, professionale, sociale, umano che ogni giorno si replica all'interno del Naga costituisce una piccola, ma non irrilevante trincea contro la mercificazione del mondo e dei rapporti umani.

Naga -Associazione volontaria di assistenza socio-sanitaria e per i diritti di cittadini stranieri, rom e sinti

Via Zamenhof 7/A - 20136 Milano
Tel.02/58102599 - naga@naga.it
www.naga.it

Ecolab (2002)

La cooperativa Ecolab, progetto pilota a livello Europeo per

il reinserimento dei carcerati, nasce da un progetto formativo realizzato all'interno della Casa circondariale "San Vittore" di Milano. Il progetto ha visto coinvolte circa 120 persone in stato detentivo che hanno svolto attività lavorativa presso il laboratorio artigianale specializzato nell'ideazione e produzione di accessori moda.

La storia di Ecolab dimostra con evidenza come la finanza mutualistica e solidale non solo eroga credito ma spesso accompagna e sostiene le nascenti realtà imprenditoriali soprattutto nei primi passi della loro storia. Nel 2002 l'affiancamento con Mag2 avviene sotto forma di prestito ai soci per la sottoscrizione del capitale sociale iniziale per dare avvio alla cooperativa; in un secondo momento la finanziaria accompagna Ecolab nella gestione e nel controllo di bilancio;



successivamente delibera il finanziamento vero e proprio divenendone, non senza difficoltà, il principale interlocutore finanziario. Attualmente Mag2 sta supportando Ecolab ad aprirsi ai nuovi mercati dell'economia solidale, soprattutto ai gruppi di acquisto solidali in Lombardia. Negli ultimi anni la Cooperativa ha sviluppato il noto marchio "I Gatti Galeotti" per la vendita diretta al pubblico, ed annovera tra i propri clienti famosi marchi della moda, della grande distribuzione nonché grandi aziende, sindacati ed enti pubblici regionali o locali. Tra i prodotti

studiati e realizzati ci sono: borse donna, zainetti, astucci, *beauty case*, portafogli, cartelle, portachiavi, portacomputer, porta cd. ecc. Tutti i prodotti possono essere adeguati e personalizzati in vari colori per meglio rispondere alle esigenze dei partner commerciali. I materiali usati rispondono ai principi di eco compatibilità; sono utilizzati infatti cotone organico, juta, canapa, pellame certificato conciato al vegetale, cuoio rigenerato e pvc riciclato.

Coop. Ecolab

Via D. Cucchiari 29

20155 Milano

Tel.02/39325392 - ecolabmi@yahoo.it

www.ecolabgattigaleotti.org

Almaterra (2006)

L'associazione Almaterra nasce nel maggio 1994 da un gruppo

della Casa delle donne di Torino e da un gruppo di donne migranti, con il sostegno del Comune di Torino, della Presidente della VI Circoscrizione e della Commissione regionale per le Pari Opportunità. Almaterra si configura come un luogo pratico e simbolico di intermediazione tra le donne e la città, delle donne tra di loro e come laboratorio interculturale. L'idea forte che ha guidato il progetto è stata quella di ribaltare lo stereotipo delle migranti come bisognose, rivalutando le loro risorse e capacità e i loro talenti individuali. In questi 15 anni sono stati realizzati numerosi progetti e attività quali, ad esempio, corsi di formazione per mediatrici culturali, corsi di riqualificazione dei lavori di cura, servizio di accoglienza e mediazione culturale, laboratori di comunicazione in lingua italiana, micronidi familiari, consultorio giuridico,

gruppo di auto-mutuo-aiuto, Hammam-bagno turco. Almaterra ha ricevuto come associazione nel 2006 un finanziamento da Mag2 ma la relazione di fiducia e di reciproco supporto nasce con il progetto di microcredito "Almasolidale". Sin dai primi anni di attività dell'associazione è emersa l'esigenza di sostenere anche a livello economico le socie migranti e native in momenti problematici della loro vita. Soprattutto per le migranti, che non hanno una rete parentale e amicale di supporto, è difficile accedere al prestito del normale mercato finanziario, perché sovente hanno rapporti di lavoro precari e non possono fornire garanzie patrimoniali. Per alcuni anni alcune socie con disponibilità finanziarie hanno concesso prestiti alle socie che ne avevano bisogno a titolo amicale e senza interessi, ma con l'allargamento





dell'associazione è diventato problematico dare risposte a tutte le richieste e difficoltosa la gestione delle restituzioni. Nasce così il progetto "AlmaSolidale", siglato nel 2004, che prevede due tipi d'intervento: da un lato l'attivazione di microcrediti, di cui AlmaTerra è fidejussore, e dall'altro la promozione del comprensorio di risparmio solidale in Mag2 attraverso la sottoscrizione di quote di capitale sociale della cooperativa. I microcrediti possono essere erogati solo a socie di AlmaTerra che vogliono avviare o ampliare una piccola attività

autonoma produttrice di reddito o che debbano fronteggiare improvvise emergenze economiche legate alla salute, alla famiglia e alla casa. Ad oggi sono stati erogati 46 microcrediti per un importo complessivo di circa 133.000 euro. Di questi finanziamenti, 31 sono già stati restituiti completamente, altri sono regolarmente in corso, solo 5 casi risultano problematici, a causa delle mutate condizioni lavorative delle donne che hanno ricevuto il prestito. La regolarità della maggior parte delle socie nelle restituzioni dei prestiti concessi, conferma ancora una volta che si può dare credito alle donne, poiché tengono fede agli impegni presi.

Centro interculturale delle Donne Almaterra

Via Norberto Rosa 13/A - 10154 Torino

Tel. 011/2467002

almainfo@almaterratorino.org

www.almaterratorino.org

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO CESAREPOZZO servizi d'integrazione sanitaria



La salute è una cosa seria
Le nostre prestazioni a tutela della vostra salute

www.mutuacesarepozzo.org

SEDE REGIONALE DELLA LOMBARDIA:

Via Venini, 1 - 20127 Milano

Tel. 02. 66989923 • Fax 02.66989928 • lombardia@mutuacesarepozzo.it

TUTELA GLOBALE

La garanzia per un presente sicuro

Pensata per chi vuole:

- Un insieme articolato di protezioni sanitarie.
- Garantire la copertura a tutta la propria famiglia senza costi aggiuntivi.
- Alleggerire il peso economico delle prestazioni sanitarie con contributi modesti.
- Assicurarsi un sostegno economico in caso di malattia, infortunio, inabilità.

I VANTAGGI

- Sussidi per ricoveri ospedalieri.
- Sussidi per cure oncologiche, talassemia ed emodialisi cronica.
- Sussidi per interventi chirurgici.
- Assistenza domiciliare sanitaria e riabilitazioni.
- Sussidi per esami di diagnostica strumentale ed esami di laboratorio.
- Sussidi per maternità, adozioni e gravidanze a rischio.
- Sussidi per malattia, infortunio sul lavoro ed extra lavoro, inabilità e decesso.
- Una vasta gamma di convenzioni con centri sanitari in tutta Italia.
- Possibilità d'integrazione con le prestazioni aggiuntive Partner, Salute Più o Salute Single.

E in più il socio gode gratuitamente delle garanzie legate alla prestazione PROFESSIONALE

I VANTAGGI

- Sussidi in caso di sospensione dal servizio con privazione dello stipendio.
- Tutela legale: Civile, Penale e Amministrativa.
- Sussidi per revisione e sospensione della patente, corsi di recupero punti.
- Sussidio giornaliero in caso di arresto, arresto domiciliare o detenzione per fatti inerenti l'attività lavorativa e in assenza di dolo.
- Sussidio integrale all'ammonda se la pena detentiva è tramutata in pena pecuniaria.

**INSIEME
SI PUÒ**

Le quote
associative sono
fiscalmente
deducibili nella
misura del 19%
(D.Lgs. 460/97)

Manifesto della finanza mutualistica e solidale

Per potersi definire “mutualistica e solidale” tutta l’attività finanziaria del soggetto, e tutte le attività ad essa collegate, devono uniformarsi ai seguenti principi e alle seguenti norme:

- 1. Accesso al credito senza discriminazioni** basate su patrimonio, sesso, etnia o religione a sostegno della funzione sociale delle attività finanziate e del benessere della comunità. Esclusione di ogni tipo di prestito nei confronti di quelle attività economiche che ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona, come la produzione e il commercio di armi, le produzioni lesive della salute e dell’ambiente, le attività che si fondano sullo sfruttamento dei minori o sulla repressione delle libertà civili.
- 2. Preferenza delle garanzie personali** (anche di gruppo), a prescindere dal patrimonio dei garanti, rispetto a quelle patrimoniali. Almeno il 75% del numero dei finanziamenti in corso deve essere garantito esclusivamente da garanzie personali.
- 3. Trasparenza, partecipazione e mutualità** come requisiti fondanti di tutta l’attività, che si manifestano principalmente in:
 - a) **Massima trasparenza** nella determinazione dei tassi di interesse applicati ai finanziamenti; essi devono essere composti da soli due elementi: costi di gestione della struttura e remunerazione del denaro investito. Il tasso applicato ai finanziamenti non è determinato dal potere contrattuale dei finanziati. La remunerazione del capitale sociale non deve superare il tasso d’inflazione, escludendo ogni forma di ulteriore arricchimento.

- b) **Massima trasparenza** nella gestione della struttura e nelle decisioni relative alla concessione dei finanziamenti, con esplicita previsione di forme di partecipazione e comunicazione ai soci. In particolare espressa previsione della possibilità per i soci di assistere liberamente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e l’individuazione, con approvazione dell’assemblea dei soci, di strumenti per favorire la creazione di rapporti di conoscenza, scambio e collaborazione fra i soci finanziatori e soci finanziati. Comunicazione pubblica dei finanziamenti concessi, del denaro raccolto e delle altre principali decisioni strategiche.
- c) **Forma cooperativa a mutualità prevalente** della struttura, con esplicita previsione di partecipazione in qualità di soci, con i medesimi diritti e doveri, di investitori, finanziati e lavoratori (o rappresentanti di questi ultimi in caso di strutture consortili o comunque di secondo livello). I finanziati devono essere soci.
- d) **Individuazione degli strumenti** per definire e verificare il raggiungimento dei propri fini sociali: la cooperativa dovrà adottare idonei strumenti, discussi e approvati dalla propria assemblea dei soci, per definire e verificare periodicamente in modo partecipato, il raggiungimento dei propri fini sociali.
- e) **Concessione dei finanziamenti** si deve basare, oltre che sull’istruttoria economica, anche su quella socio-ambientale e tale istruttoria deve avere pari valore di quella economica all’interno del meccanismo decisionale di concessione del finanziamento.

Vedi anche www.finanzaetica.net

Shakespeare Berkoff alan Bennett Molière Wilde Beckett
 tennessee Williams ferdinando Bruni elio De capitani alvis Hermanis
 paolo Poli moni Ovidia shel Shapiro umberto Orsini alessandro Zergonzoni
 ottavia Piccolo giuseppe Battiston gianmaria Testa massimo Castri



TEATRO D'ARTE CONTEMPORANEA

elfo puccini

corso buenos aires 33
 tel. 02.00.66.06.06
www.elfo.org

abbonamenti
 da €70 a €209

